

Brianza

Carate

# Crisi Pozzoli Food, si muove il Pirellone

Interrogazione del consigliere regionale Alessandro Corbetta che chiede alla politica di difendere i 250 posti di lavoro

**CARATE BRIANZA**  
di **Guaffrido Galimberti**

**Dopo gli avvocati** è il tribunale si muove anche la politica: la vicenda della Pozzoli Food scuote la Brianza e lascia con il fiato sospeso numerose famiglie, che affrontano l'inizio del nuovo anno con ansia e preoccupazione. Sono 250 i dipendenti dell'azienda caratese che rischiano di trovarsi senza stipendio. Il tribunale ha concesso 60 giorni di tempo alla proprietà, ovvero alla famiglia Pozzoli: un'ammissione con riserva al concordato preventivo. I titolari hanno ribadito che l'obiettivo resta quello della continuità aziendale e della salvaguardia dei posti di lavoro.

**Certezze**, però, al momento non ce ne sono. Proprio per questo motivo la questione è stata portata sui tavoli del Pirellone dal consigliere regionale Alessandro Corbetta (Lega), che da brianzolo segue con particolare attenzione tutti gli sviluppi della crisi aziendale. Corbetta ha presentato un'interrogazione. «La Pozzoli Food - spiega il consigliere regionale - è una realtà aziendale importante. Non solo per quanto riguarda l'aspetto della produzione, ma anche per i livelli occupazionali visto che dà attualmente lavoro a 250 dipendenti. Stiamo parlando di 18 punti vendita tutti in Lombardia». Nella provincia di Monza e



Brianza i punti vendita "Pozzoli Market" sono 5 per un totale di oltre 100 dipendenti: Desio, Bernareggio, Macherio, Verano Brianza e a Carate Brianza nella frazione di Costa Lambro. Gli altri punti vendita sono tutti nel nord Italia e concentrati nella nostra regione: uno nel Varesot-

**LA SITUAZIONE**  
Il tribunale ha concesso 60 giorni di tempo alla proprietà per salvare l'attività e l'occupazione

I punti vendita Pozzoli Market sono cinque in Brianza con un centinaio di addetti

to, cinque sono dislocati nella provincia di Como, uno a Lecco, tre nella Bergamasca. Due si trovano anche a Milano.

«Con la mia interrogazione - spiega Corbetta - chiedo alla Giunta di farsi immediatamente parte attiva, come già accade in altre situazioni di crisi, per la salvaguardia dei posti di lavoro e nella difesa del nostro tessuto economico e produttivo. Gli stessi vertici dell'azienda hanno dichiarato che il loro obiettivo è la 'continuità aziendale e la salvaguardia dei posti di lavoro', per questo motivo serve tutto il peso di Regione Lombardia affinché si trovino soluzioni positive per tutti».

**La sua speranza**, naturalmente, è anche quella di tutte le famiglie. Il Pirellone già in altre occasioni ha dimostrato di riuscire a fare la sua parte in modo efficace, cercando di mediare o di portare la questione fino ai tavoli del Ministero per lo Sviluppo economico. I sindacati, da parte loro, si sono già mobilitati nell'immediatezza. Resta solo da capire se arriveranno gli ammortizzatori sociali per i dipendenti e se la proprietà riuscirà a trovare qualche acquirente in grado di rilanciare l'attività e dare nuove certezze alle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Olimpiadi, il Vimercatese non vuol perdere il metrò

Richiesta alla Regione per anticipare la seconda parte del finanziamento

**VIMERCATE**  
di **Barbara Calderola**

«Non possiamo perdere il treno delle Olimpiadi». Pressing sulla Regione per strappare la cura del ferro, firmato Pd e Cinque Stelle. «Metrò Cologno-Vimercate, facciamo presto. La Lombardia anticipi il finanziamento per la seconda parte dello studio di fattibilità. Se verrà completo entro il 2020, sarà più facile recuperare risorse per l'infrastruttura, anche nell'ambito della programmazione prevista per i Giochi di Milano-Cortina 2026». È questa, in estrema sintesi, la richiesta congiunta a Palazzo Lombardia. Un'interrogazione rivolta al governatore Attilio Fontana del capogruppo Marco Fumagalli (Cinque Stelle) e



del dem Fabio Pizzul, chiede un impegno concreto, «a fronte della promessa dei sindacati a rendere disponibile già a febbraio la quota di competenza, 200 milioni euro ciascuno, per disegnare l'opera». «Il prolungamento della Verde che passa anche da Brugherio, Carugate, Concorezzo e Agrate è atteso da anni in

un territorio particolarmente provato dal traffico - sottolinea Pizzul -. I cinque Comuni del tracciato e Palazzo Marino si sono mossi con grande tempestività. La Regione deve fare altrettanto. Non bastano parole, servono fatti. Attendere altri due anni per finanziare la progettazione equivarrebbe ad affossare definitivamente la nuova metrotanvia».

**Aggiunge Fumagalli**: «Palazzo Lombardia può e deve attivarsi per anticipare lo studio di fattibilità. Il coordinamento dei sindacati è essenziale, ma la giunta può attingere al fondo di riserva senza aspettare l'assestamento di bilancio a luglio, che farebbe perdere un altro anno all'attività di programmazione. Sul prolungamento della MM2 e in generale sull'ampliamento dell'offerta nel trasporto pubblico, si lascino da parte i campanilismi e si lavori insieme per arrivare in tempi rapidi al risultato nell'interesse di cittadini e territori».

LA CRISI Se entro 60 giorni non si farà avanti un compratore, per la spa caratese sarà fallimento

# Supermarket Pozzoli a rischio crac

## Chiesto il concordato preventivo

IL TESTO

### Corbetta interroga la Regione

«Regione scenda subito in campo a tutela dei lavoratori» del gruppo Pozzoli Food. A dichiararlo è il besanese Alessandro Corbetta, consigliere regionale della Lega che nelle aule del Pirellone ha presentato un'interrogazione relativa alla richiesta di concordato preventivo che l'azienda di Carate Brianza ha presentato al Tribunale di Monza. «Si tratta di una realtà aziendale importante - ha ricordato il brianzolo Corbetta - non solo per quanto riguarda l'aspetto della produzione ma anche per i livelli occupazionali».

Sui 18 punti vendita Pozzoli Market, in Provincia di Monza e Brianza ci sono 5 vetrine a Desio, Bernareggio, Macherio, Verano Brianza e a Costa Lambro; «per un totale di oltre 100 dipendenti», dice Corbetta.

Che spiega: «Con la mia interrogazione chiedo alla Giunta di farsi immediatamente parte attiva, come già accade in altre situazioni di crisi, per la salvaguardia dei posti di lavoro e nella difesa del nostro tessuto economico e produttivo. Gli stessi vertici dell'azienda hanno dichiarato che il loro obiettivo è la "continuità aziendale e la salvaguardia dei posti di lavoro", per questo motivo serve tutto il peso di Regione Lombardia affinché si trovino soluzioni positive per tutti».

di Federica Signorini

A un passo dal salvagente, oppure dal fallimento. Il 31 dicembre, la "Pozzoli Food spa" ha presentato richiesta di concordato preventivo con riserva al Tribunale di Monza, sezione fallimenti. Materia viva dell'atto formale sono i 185 dipendenti dell'azienda e i 18 punti vendita a rischio chiusura.

Dal collegio formato dalla presidente Caterina Giovanetti e dai giudici Alessandro Gnani e Luca Fuzio, è stato fissato in 60 giorni il termine per la presentazione della dovuta documentazione.

In pratica, «il Tribunale ha tempo 60 giorni per decidere se accettare o meno la richiesta di concor-

Nella cartina sotto, la dislocazione del market "Pozzoli" nella Provincia di Monza e Brianza

dato - spiega Francesco Barazzetta della Femca Cisl Monza Brianza Lecco - Se accetta, significa che si sarà palesato un compratore e dunque, come sindacati, dovremo gestire la fase di transizione verso la nuova azienda. Se non si delineeranno invece le condizioni per una vendita, allora mancherà l'omologazione e si finirà dritti in un fallimento».

Cisl era presente assieme a Cgil e Uil all'incontro che si è tenuto, mercoledì, presso la sede di Confcommercio Lecco. «L'azienda ci ha comunicato in quell'incontro di carattere regionale lo stato di crisi (dovuta a una contrazione delle vendite e alle conseguenziali difficoltà di bilancio, nda) e il fatto di aver presen-

tato richiesta di concordato, nella speranza di vendere - prosegue Barazzetta - Ci ha comunicato questa situazione di difficoltà, che già si stava palesando perché negli ultimi mesi c'erano stati ritardi nel pagamento degli stipendi e perché, dopo le feste natalizie, 5 o 6 negozi non avevano riaperto per carenza di

«Negli ultimi mesi ritardi negli stipendi. Dopo Natale alcuni negozi non hanno riaperto per carenza di merce

merce. Ma negli ultimi anni, al contrario, Pozzoli ha teso all'espansione». Le sigle sindacali si dicono «preoccupate, perché parliamo di quasi 200 dipendenti. Siamo vigili e continuamente monitoriamo gli sviluppi della vicenda, in contatto con l'azienda e Confcommercio». In caso di esito negativo della procedura concorsuale, «si dovrà ricorrere agli ammortizzatori sociali». Il collegio, oltre ad aver fissato in 60 giorni il termine per il deposito della proposta di concordato, ha nominato commissario giudiziale la dottoressa Alessandra Peronetti e il dottor Michele Pozzoli. Ha inoltre fissato una serie di disposizioni per l'aggiornamento dei eventuali operazioni aziendali prima della scadenza dei termini assegnati.

La società Pozzoli Food, che ha quartier generale in via Cristoforo

Colombo a Carate, conta un totale di 18 punti vendita "Pozzoli market" in tutta la Regione: in Brianza Bernareggio, Costa Lambro (Carate), Desio, Macherio e Verano Brianza; e poi a Bolterio, Carugo, Chiari, Erba, Lecco, Mariano Comense, Milano (2 negozi), San Paolo D'Argon, Telgate, Tradate, Vertemate, Vighizzolo di Cantù. ■



L'AZIENDA LE DICHIARAZIONI DAL QUARTIER GENERALE DI CARATE

«Per noi, la priorità è salvaguardare tutti i livelli occupazionali». Così dichiarano i vertici aziendali della Pozzoli Food spa, specificando ragioni e scopi della richiesta di concordato preventivo con riserva, presentata presso il Tribunale di Monza. A fronte della difficile congiuntura economica che ha messo in condizioni di crisi l'azienda operante nel settore della distribuzione organizzata, «cerchiamo di condurre l'impresa verso una nuova vita, che possa essere o la cessione aziendale, oppure l'affitto a un soggetto terzo. In maniera indiretta, riusciremo così a garantire il posto di lavoro a tutti i nostri 185 dipendenti, salvaguardando l'occupazione e garantendo zero esuberanti».

Pur nella difficoltà della crisi, l'obiettivo è traghettare l'impresa con sede a Carate fuori dalla zona di rischio fallimento. Che si è palesata - in un mercato sempre più concorrenziale e sbilanciato - nonostante i precedenti, grandi successi imprenditoriali. L'azienda caratese si apprestava nel 2010 ad aprire il primo punto vendita con il marchio "Pozzoli market", nato da un'idea di Giovanni Pozzoli, og-



## «Ora la nostra priorità è salvare i 185 posti di lavoro»

Due le ipotesi: o la cessione aziendale oppure l'affitto a un soggetto terzo «Vogliamo garantire zero esuberanti»

gi 53enne: era quello di Verano Brianza e rappresentava il primo approdo in corsia dei prodotti freschi e "marchio di garanzia" di qualità commercializzati dalla

Pozzoli Carni. L'idea della proprietà, espressa in quell'occasione, era che «la gente ha il diritto di spendere il giusto per mangiare. La carne non deve essere un lusso

«Giovanni Pozzoli nel 2010: «La gente ha il diritto di spendere il giusto per mangiare. La carne non deve essere un lusso»

ma un alimento che ogni famiglia deve potersi permettere tutti i giorni». Nei primi mesi del 2013, i punti vendita erano diventati già sei. Oggi se ne contano diciotto.

Restando in Brianza, anzi proprio a Carate e in particolare nella frazione di Costa Lambro, nel 2016 il patron aveva inaugurato il "picinin", piccolo punto vendita "Pozzoli market" che la frazione aveva tanto richiesto dopo la chiusura del precedente minimarket, avvenuta 4 anni prima. Il sindaco di allora, Francesco Paolletti, aveva detto in quella circostanza che «abbiamo incontrato diversi operatori in questi 4 anni, ma solo Pozzoli ha accettato la sfida, e a lui va il mio ringraziamento». Ora, la speranza è che la piccola frazione non debba assistere ancora a un abbassamento della serranda.

Nel punto vendita veranese, invece, solo nel 2017 c'era stato un importante restyling che aveva portato nel supermercato una ventata di ammodernamento e riorganizzazione. Durante la cerimonia di riapertura, avvenuta in aprile, si era evidenziato che la rete di negozi "Pozzoli market" contava 51 supermercati e un totale di 320 dipendenti del gruppo. ■

Brianza

L'intervista

# «Sarà una città senza buche e più sicura»

Il sindaco Allevi e il 2020: rilancio della Villa Reale e dell'Autodromo, magari agganciando pure le Olimpiadi 2026, e tasse invariate

**MONZA**  
di Martino Agostoni

«Sarà l'anno delle buche tappate e di rilancio della Villa Reale e dell'Autodromo, magari agganciando pure le Olimpiadi 2026. La metropolitana verso Monza è partita, si lavora per attrarre investitori, la sicurezza resta una questione aperta ma i vigili hanno più strumenti per affrontare degrado e delinquenza, per i monzesi le tasse non aumenteranno più e si risolverà lo stallo del nuovo maxiappalto dei rifiuti bloccato da oltre 1 anno».

È il sindaco Dario Allevi a guardare con ottimismo il 2020, l'anno che segna anche la metà del mandato della sua amministrazione di Monza. «Il 2020 inizia bene anche perché si è chiuso bene il 2019 con due novità: il balzo in avanti di Monza nella classifica sulla qualità della vita, fino al sesto posto nazionale, e per la prima volta da 28 anni il Comune ha approvato il nuovo bilancio entro fine anno», spiega il sindaco.

**L'anno però inizia con il problema irrisolto delle condizioni delle strade.**

«È diventata un'emergenza ma da quest'anno la affronteremo in un modo mai fatto prima: stiamo firmando in questi giorni i contratti per 3 milioni in 2 anni con 6 diverse aziende che si occuperanno delle riparazioni delle strade. E non interverranno più come fatto finora tappando le buche a freddo, ma con ripa-



razioni "a caldo" durature nel tempo. Dovranno poi iniziare i lavori di riparazione delle buche in tempi rapidi e, a seconda delle situazioni, entro 24 ore dalla chiamata del Comune oppure in casi molto urgenti anche entro 60 minuti».

**Sta rischiando di diventare un'emergenza il maxiappalto dei rifiuti da 111 milioni con la città ostaggio di ricorsi e cause legali?**

«No, non è un'emergenza ma una situazione complessa su cui l'Amministrazione comunale ha fatto tutto quello che doveva nel massimo della trasparenza, coinvolgendo in ogni passaggio l'Anac. Ora la questione è passata in mano a tecnici e ai legali: sono subentrati problemi

con l'azienda che ha avuto la preaggiudicazione e sono in corso le valutazioni per capire se vada esclusa oppure no. Purtroppo sono procedure che scavalcano l'Amministrazione».

**È invece superata l'attesa per usare i 55 milioni disponibili dal 2015 per la valorizzazione di Parco e Villa Reale?**

«È stato sbloccato la scorsa estate il primo stanziamento di 23 milioni con le opere da realizzare già tematizzate e i primi interventi sono iniziati, mentre siamo in attesa di vedere dopo il 18 febbraio quali e quanti sono i professionisti e architetti che hanno partecipato al bando per redigere il Masterplan che dovrà indicare come usare i restanti 32 milioni: mi aspetto idee e

progetti con una grande visione per il futuro della Villa Reale».

**Ci saranno anche le Olimpiadi 2026 nel futuro della reggia?**

«È una bella suggestione, ora ci sono rapporti straordinari sia con la Regione sia con Milano, e ovviamente lo vorremmo. Ma bisogna pensare anche a com'è andato Expo 2015: avrebbe dovuto portare benefici a tutta la Lombardia e invece le ricadute sono rimaste concentrate a Milano. Comunque Monza c'è».

**Sarà un anno di svolta anche per l'Autodromo, il primo della concessione ad Aci Italia?**

«Sì e non vogliamo perdere neppure un minuto: ben prima dei 60 giorni previsti sarà pronta a riunirsi la Conferenza dei servizi permanente, il nuovo organo pensato per affrontare in tempi rapidi i progetti per il futuro. Ci aspettiamo da Aci proposte importanti per il rilancio del circuito. Inoltre il 2020 sarà il primo con 2 grandi eventi: il GP a settembre e a giugno la prima del Milano Monza Motor Show».

**E per la città ci sono prospettive di sviluppo?**

«È il nostro obiettivo con la variante al Pgt. Nel 2020 contiamo di far partire la maratona per la sua approvazione: è un piano che non cambierà nulla per le aree e destinazioni, ma andrà a rinnovare le regole. Bisogna snellire e semplificare le norme con l'obiettivo di agevolare chi vuole investire in città. Monza è sempre più attrattiva, cresce l'interesse anche nella prospettiva di arrivo del metrò, ma le regole del Pgt sono per

Il sindaco di Monza  
Dario Allevi  
è alla metà del suo mandato

molti un freno ad avviare operazioni in città».

**La sicurezza è un punto centrale del suo programma: dopo metà mandato Monza è più sicura?**

«Il bilancio è positivo e basta pensare a come è cambiata la zona della stazione rispetto a 2 anni fa. Non vuol dire che abbiamo risolto tutto, sappiamo che ci sono ancora zone di degrado. Ma sono tutte situazioni che abbiamo iniziato ad affrontare e il nuovo regolamento di Polizia urbana dà più strumenti ai nostri vigili per intervenire».

**Con l'ultimo bilancio è stato aumentato il gettito fiscale di 1,5 milioni abbassando la soglia d'esenzione dell'Irpef per circa 11.500 monzesi: i conti della città sono in ordine?**

«La scelta di abbassare la soglia dell'Irpef da 18 a 12 mila euro è stata dolorosa. Non avremmo voluto toccare le leve fiscali ma era l'unico modo per recuperare 1,5 milioni e risolvere un problema dei conti che da anni veniva spostato. Da anni i conti della spesa corrente non tornavano, abbiamo tagliato e ripulito le spese finché si è potuto, ma non è bastato: era indispensabile quindi agire sulle entrate. Sono difficoltà del Comune causate dalle politiche centraliste degli ultimi decenni che hanno munto gli enti locali: anche se Monza ha sempre avuto i conti in ordine si trova senza sufficienti risorse».

**Ci potrà essere un altro aumento delle tasse nel 2020?**

«Dopo l'operazione dell'ultimo bilancio, non sarà più necessario toccare le tasse e in futuro, se si farà, sarà per abbassarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VORAGINI**

«Servizio di pronto intervento e riparazioni più durature»

**APPALTO RIFIUTI**

«Non è un'emergenza il problema è in mano a tecnici e legali Comune scavalcato»

1

## Il Ponte Colombo aperto entro l'estate

«Il nuovo ponte Colombo chiuso nel settembre 2018 sarà realizzato e aperto prima dell'estate. Si è chiusa la gara d'appalto con 15 aziende partecipanti: i lavori partiranno subito dopo l'aggiudicazione e si concluderanno entro l'estate»

2

## Preso e multato il primo writer

Cinquecento euro di multa e obbligo di ripulire il muro imbrattato. Ieri è stato preso dai vigili un giovane writer ed il primo a cui sono state applicate le nuove norme previste dal regolamento di Polizia urbana: «Uno strumento efficace verso persone che finora la facevano franca».

3

## Metropolitana in arrivo

«La metropolitana a Monza ora è una realtà. Con tutti i finanziamenti garantiti è partita la procedura di realizzazione, nel 2020 la progettazione, nel 2021 la gara d'appalto e poi i lavori. Difficile anticipare la fine dei lavori alle Olimpiadi 2026, ma il ministro non l'ha escluso»

4

## Autobus anche la domenica

«Quest'anno l'Agenzia regionale assegnerà le nuove gare agli operatori e nel 2021 partirà la riorganizzazione dei trasporti locali: Monza ha chiesto molti miglioramenti che sono stati accolti dall'Agenzia, a partire dai collegamenti urbani della domenica che ora non ci sono».

5

## Lotta a inciviltà e maleducazione

«A Monza sono in costante calo i reati, come confermano i dati della Prefettura ma non migliora la percezione della sicurezza. Il motivo è difficile da capire: la società malata, polemica e violenta verbalmente. Frequenti comportamenti incivili e maleducati che prima erano eccezioni».